

INTERROGAZIONE

con risposta scritta

con risposta orale in Commissione

a risposta immediata in Aula

Al Signor Presidente
del Consiglio Regionale
Avv. Alessandro Fermi

OGGETTO: Delucidazioni in merito alla bocciatura inerente la progettualità del PreSST per l'Asst di Crema

Il sottoscritto consigliere

PREMESSO CHE

La precedente interrogazione 2809, avente come oggetto “Stato dell’arte dei lavori legati alla progettualità del PreSST per l’Asst di Crema” presentata in data 17 settembre 2020 e annunciata in data 22 settembre 2020, aveva messo in luce come, il territorio del cremasco, necessita di una medicina territoriale compatta, più omogenea e soprattutto più attenta alle esigenze del territorio. Lo strumento più idoneo a soddisfare tali requisiti è stato individuato nel PreSST, Presidio Socio Sanitario, istituito attraverso la riforma sanitaria lombarda mediante Legge 23 del 2015.

PREMESSO INOLTRE CHE

Per quanto concerne il rafforzamento di una medicina territoriale e di una rete di continuità assistenziale, lo sviluppo dei Presst, previsti come indicato dalla Legge regionale 23, almeno nel cremasco risulta essere in ritardo da 5 anni.

Lo scorso 25 giugno 2020, durante una tavola rotonda in cui era stato coinvolto anche il Dg della Asst di Crema, la sede dell’ex tribunale di Crema era stata individuata come possibile sede del PreSST. Una progettualità, che secondo quanto aveva dichiarato la stampa, era stata accolta con entusiasmo dallo stesso direttore generale.

EVIDENZIATO CHE

In data 24 luglio 2020, in occasione di una seconda tavola rotonda, l’Ats Valpadana aveva espresso il proprio parere asserendo come “il PreSST possa rappresentare un importante punto di raccordo

della medicina territoriale poiché rappresenta lo strumento organizzativo e operativo su cui insistere e per il quale adoperarsi”.

Ad oggi il sito dell'ex tribunale è utilizzato come centro vaccinale anti Covid-19, mentre la progettualità inerente la riconversione dell'ex tribunale in forma di PreSST è sostenuta dalla principali istituzioni cremasche, ossia da tutta l'area omogenea.

EVIDENZIATO INOLTRE CHE

La risposta alla ITR 2809, fornita in data 26/04/2021 dal vicepresidente e assessore al Welfare di Regione Lombardia Letizia Moratti, evidenzia come “i Presidi Socio-Sanitari Territoriali (PreSST) siano importanti snodi dell'assistenza territoriale”. Tuttavia viene altresì chiarito come “dalle valutazioni effettuate è tuttavia emerso come il fabbricato denominato “ex-Tribunale” presenti caratteristiche strutturali e di manutenzione non del tutto adeguate ad una destinazione sanitaria, anche territoriale. Le stime preliminari di adeguamento, inoltre, hanno evidenziato costi molto elevati. L'ipotesi di recupero dei locali presso l'ex Tribunale per la realizzazione del PreSST è stata pertanto superata”.

Stando a quanto è possibile evincere dalla risposta fornita, una potenziale alternativa sarebbe stata individuata all'interno del patrimonio regionale denominato “ex-Stalloni” oppure mediante la riqualificazione a PreSST del presidio di Rivolta d'Adda.

CONSTATATO CHE

Quanto è emerso per mezzo stampa, ossia mediante l'articolo “Crema, a rischio il nuovo presidio. È l'ora dei veleni” uscito su La Provincia di Cremona in data 30 aprile 2021, porta alla luce una bagarre politica all'interno della quale il sindaco di Crema, Stefania Bonaldi, si dichiara estranea ai fatti, ossia asserisce di non aver avuto notizie da parte di Regione Lombardia circa la bocciatura del PreSST presso l'ex tribunale.

AL netto di tali dichiarazioni emerse per mezzo stampa, la risposta alla ITR 2809 specifica altresì come: “A fine marzo è avvenuto un sopralluogo da parte della Direzione Generale Welfare e del Vice Segretario generale insieme al sindaco di Crema per visionare le strutture, confermando sostanzialmente quanto sopra. L'evoluzione del quadro normativo regionale e la conferma dei fondi a valere del “Recovery fund” saranno elementi necessari alla decisione definitiva in merito”.

CONSTATATO INFINE CHE

Ad oggi, stando a quanto finora emerso, sembrerebbe non esserci ancora una progettualità certa e ben definita e, nonostante i molti stimoli che arrivano dal territorio, la progettualità del PreSST risulta essere in una fase di stallo, nonostante i 5 anni dall'approvazione della Legge 23/2015.

CONSIDERANDO INFINE CHE

In riferimento a quanto emerso finora, è stato infine possibile apprendere, mediante l'articolo *Fontana: "Ancora aperta l'interlocuzione per il Presst"*, pubblicato su La Provincia di Cremona in data 30 aprile 2021 che il governatore di Regione Lombardia, in netta contraddizione rispetto alla

risposta fornita dal suo assessore al Welfare Letizia Moratti alla ITR 2809, durante la sua visita a Crema avvenuta in data 30 aprile 2021, abbia dichiarato: “È ancora aperta l'interlocuzione per il presidio socio sanitario territoriale nell'ex tribunale di Crema”.

(Fonte: <https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/354386/diretta-fb-il-governatore-fontana-all-hub-di-crema.html>)

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:

- 1) A fronte di quanto emerso quale sia, in definitiva, il parere di Regione Lombardia sulla possibilità di istituire un PreSST all'interno dell'ex tribunale, ovvero se sia da considerarsi definitivo quanto dichiarato dalla vicepresidente Moratti in risposta alla ITR 2809 o quanto invece asserito dal governatore Fontana durante la visita all'Hub vaccinale avvenuta in data 30/04/2021;
- 2) In merito alla questione descritta, si chiede a Regione Lombardia di delineare tempi certi sulla questione, considerando il fatto che i PreSST sono stati definiti tra gli obiettivi della Legge 23 del 2015;
- 3) In ultima analisi, considerata la fase di stallo della progettualità e delle diverse dichiarazioni ad oggi compiute, si chiede quali azioni Regione Lombardia intenda attuare al fine di accompagnare il territorio verso l'attuazione del progetto.

Milano, 30 aprile 2021

il Consigliere Regionale

Marco Deft. Angel.